

**VIA MADRE CABRINI** All'ingresso e all'uscita dei bambini in zona non potranno transitare i veicoli a motore



# Ecco la prima strada scolastica cittadina

Ieri è entrato in vigore il provvedimento ed è stato impedito il traffico davanti alla elementare Don Gnocchi

di **Federico Gaudenzi**

C'è ancora un po' di perplessità su come disporre le transenne al mattino, quando gli studenti stanno per entrare a scuola, e dove riporre quando la campanella è suonata: sono pesanti, vanno trasportate fino a metà di via Madre Cabrini per deviare le auto in via Sartorio, e dall'altra parte, in piazzale I Maggio, per dirigere i veicoli verso via Ada Negri. Ma d'altronde ieri era soltanto il primo giorno di questa nuova "strada scolastica" con cui il Comune ha deciso di impedire ai veicoli il passaggio davanti alla scuola Don Gnocchi negli orari di entrata e di uscita. In mezzo alla strada, ormai senza paura di essere investiti o richiamati dai clacson, i genitori con i bambini aspettavano l'orario di ingresso, che è scaglionato per motivi di Covid, e l'argomento di discussione più gettonato era ov-



Alcuni momenti della prima mattina di chiusura al traffico in zona Ribolini

viamente la circolazione delle auto. Una mamma ha espresso qualche perplessità: «Non è una soluzione risolutiva - ha detto - in qualche modo i genitori devono andare a lavorare, e non tutti hanno tempo di portare i figli a piedi. Si risolve la situazione mettendo un vigile fisso». Per contro, un papà ha raccontato il cambiamento con entusiasmo, spiegando che «anche se gli

ingorghi si creassero nella via accanto e non davanti a scuola, sarebbe già un successo perché significa molto smog in meno respirato dai bambini». Un'altra mamma, con obiettività, ha aggiunto: «In questo momento, con gli ingressi scaglionati, l'effetto di questo provvedimento si vede meno, ma quando la scuola dovesse tornare alla normalità, il cambiamento sarà lampante».



## IL COMUNE

**«L'esperimento potrà essere ampliato anche in altri quartieri»**

Davanti alla scuola Don Gnocchi, ieri mattina, non sono mancati anche gli assessori Alberto Tarchini e Giusy Molinari, rispettivamente a viabilità e scuola, intenti a monitorare la situazione: «È ancora presto per fare un bilancio, ma mi sembra che tutto stia andando per il meglio» ha affermato Tarchini, che si è confrontato con i presenti e con i vigili che hanno presidiato l'area, e ha persino aiutato a disporre una delle transenne in piazzale I Maggio. Nel frattempo, è arrivato davanti a scuola il Pedibus, un altro servizio cominciato ieri mattina, che consiste nell'accompagnamento organizzato a piedi dei bambini a scuola: «In passato era stato attivato in modo volontario e per brevi periodi - ha spiegato Molinari -, mentre ora è affidato a una cooperativa, e vogliamo che diventi strutturale. Il primo tracciato è partito oggi (ieri per chi legge, ndr), mentre il secondo, che parte da via Lodivecchio, inizierà domani: abbiamo raggiunto il numero di iscrizioni soltanto venerdì. Lasciamo poi aperte le iscrizioni nell'idea che altri si aggiungano e di potenziare ulteriormente il servizio». Mentre i bambini salivano dalla strada fangosa che taglia nel prato tra via Fleming e via Sforza, l'assessore Tarchini ha garantito: «Abbiamo già affidato i lavori per asfaltare il sentiero, che è sempre molto utilizzato, e che d'ora in poi sarà più accessibile». Il successo di questa "strada scolastica", che il Comune ha definito come una sperimentazione, potrà determinare un suo allargamento ad altre scuole di Lodi. ■

## IL COMMENTO

**Giuseppe Mancini della Fiab: «È una rivoluzione culturale»**

Accanto al vigile urbano, in via Madre Cabrini, spuntava anche la figura slanciata di Giuseppe Mancini, presidente lodigiano della Federazione Italiana Amici della Bicicletta: «Per anni ho partecipato al Pedibus come volontario accompagnatore, è strano essere qui a vedere - commenta -: speriamo che la cosa funzioni, perché si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale che deve andare di pari passo con l'istituzione della strada scolastica. I genitori non devono vedere la chiusura come una scomodità, ma capire che ci sono alternative più comode e meno inquinanti per portare i figli a scuola». L'opinione di Mancini sulla strada scolastica è positiva, nella

misura in cui incentiva una mobilità che non sia a quattro ruote, ma non manca uno sprone all'amministrazione: «Speriamo che presto si possa allungare la strada scolastica fino all'inizio della via, includendo così anche la scuola Maria Ausiliatrice - spiega -. Inoltre, sarebbe bello che questa iniziativa si estendesse ad altre scuole: è una questione di sicurezza, perché passare tra le auto è pericoloso, e di salute, per l'inquinamento che facciamo respirare ai bambini e in generale ai pedoni: ora i morti di Covid spaventano, giustamente, ma anche i morti per questioni legate all'inquinamento non sono meno gravi». Una proposta di Mancini, in questo senso, è sugli orari scaglionati: «Abbiamo visto che funzionano e riducono gli ingorghi stradali, perché non continuare così anche dopo l'emergenza della pandemia?». ■